
Bosnia-Erzegovina: Bombardi (Caritas italiana), "migliaia di migranti rischiano di morire di freddo, il campo di Lipa è una follia"

In Bosnia-Erzegovina un migliaio di giovani migranti da Siria, Iraq, Iran, Afghanistan, Pakistan, Bangladesh e dai Paesi del Maghreb e dell'Africa sub-sahariana, che tentano di arrivare in Europa tramite la rotta balcanica, sono costretti a stare all'addiaccio e senza aiuti mentre il governo sta allestendo un campo di tende isolato, in montagna, senza riscaldamento, acqua, energia elettrica. Alla decisione si sono opposte tutte le organizzazioni umanitarie che lavorano in zona. "È una follia, sono trattati peggio delle bestie al confine con l'Europa, con le temperature che toccano i 10 gradi sotto lo zero", denuncia al Sir da Sarajevo Daniele Bombardi, coordinatore di Caritas italiana nei Balcani. Nei giorni scorsi Caritas italiana ha lanciato l'allarme sulla "catastrofe umanitaria" in corso in quelle zone, chiedendo l'intervento dell'Unione europea e dei governi. In Bosnia, secondo le stime dell'Organizzazione internazionale



Immagine non disponibile